



www.adamellothehumantouch.it

## ALPI RETICHE MASSICCIO DELL'ADAMELLO SOTTOGRUPPO DEL BREGUZZO CIME DI DANERBA 2910 m Parete Ovest - "Fessure remote"

**Primi salitori:** Tameni Giorgio, Rigosa Francesco, 3 settembre 2012

**Sviluppo:** 280 m

**Valutazione estesa:** VII (VII obbl.) con 20 m di A1 continuo, S2/3, III

**Difficoltà d'Insieme:** TD+/ED-

**Roccia:** ★★/★★★ ottima per le fessure; discreta nel complesso; prestare attenzione ad un tratto interessato da un frana in L5 con presenza di grossi massi instabili.

**Giudizio:** via aperta in giornata con protezioni tradizionali sulla verticale parete Ovest delle Cime di Danerba in Val Breguzzo. La linea segue una serie di fessure intervallate da piccole cenge che partendo dal centro della parete si spostano progressivamente verso sinistra evitando una zona soggetta a frana risalente a pochi anni fa. Arrampicata tipica di fessura in un luogo remoto del massiccio.

**Soste:** su un solo fix con possibilità di integrazione a chiodi e friends

**Materiale:** due corde da 60, serie friends dal 4 grande fino al verde micro BD, 2 ch. a "V" e 4 lamette per granito, 2 ch. a lama, martello, una staffa e un cliff.

**Relazione:** dei primi salitori

**Avvicinamento:** dal lago di Malga Bissina seguire la strada fino in al termine del bacino artificiale; superare un ponticello a dx prendendo il sentiero per il Passo di Breguzzo fino al largo pianoro delle Pozze di Breguzzo caratterizzato dalle numerose anse di un piccolo torrente. Si attraversa verso S-E tutto il pianoro rimontando una faticosa scarpata a dx che porta al envaio sovrastante e alla base della parete (ore 3,00).

**Attacco:** in prossimità dell'evidente ed estetica fessura di (dita-mano) che solca la liscia placca iniziale.

**Itinerario:**

**L1:** salire la strepitosa fessura ad incastro, prima di dita, poi di mano, fino a che questa si biforca in due, continuare in verticale sfruttando le due crepe per una elegantissima Dülfer (40 mt VII-).

**L2:** salire a sx della sosta sfruttando delle nette tacche che permettono di raggiungere una rampa ascendente verso destra che ci porta alla base di una netta fessura erbosa, salire la fessura con faticosa arrampicata ad incastro fino al suo termine, in prossimità di un terrazzino (30 mt VI +; 1 ch. a lama lasciato).

**L3:** salire verticalmente la fantastica fessura ad incastro (dita-mano-piede) o in Dülfer, fino a che si stringe, rimontare su di un terrazzino dove è sita la comoda sosta (30 mt VII; 1 ch lasciato).

**L4:** dalla sosta spostarsi pochi metri a sx fino a che ci si trova sulla verticale di una rampa ascendente verso dx, percorrere la rampa, affrontando qualche breve ma difficoltoso rimontamento, avendo cura di ricercare la roccia migliore (**attenzione: presenza di grossi massi instabili e pericolanti**). Sosta alla base di un piccolo diedro (30 mt V).

**L5:** salire il diedrino proprio sopra la sosta, sfruttando una netta tacca si traversa a dx fino a guadagnare una micro fessura che permette di alzarsi e di incastrarsi in un angusto diedro camino. Lo si sale e lo si rimonta con tallonata, spostarsi qualche metro a dx fino a ritrovarsi nuovamente sotto una spettacolare fessura, salire la fessura netta ma sfuggente, guadagnare un comodo terrazzino di sosta (35 mt VI+; 2 ch lasciati).

**L6: "lo specchio":** Ci si trova dinnanzi ad una liscia placca che diviene sempre più verticale, all'apparenza inaccessibile. Spostarsi qualche metro a sx della sosta e salire verticalmente per lame fino a che queste terminano. La scalata ora diviene di " astuzia meccanica"; la libera fino ad ora affrontata lascia spazio ad una lenta ma "ingaggiosa" progressione in artificiale. Si guadagna una micro fessura sulla dx grazie ad un foro per Cliff, risalire la micro crepa (utilissime lamette, meglio se corte), fino a che si giunge sotto un masso un poco "aleatorio", che deve essere rimontato. Con astuzia si guadagna la cengia soprastante (25 mt V+ e A1 sostenuto; 2 ch lasciati).

**L7-L8:** spostarsi a dx e attraversare per circa 3 metri utilizzando la cengia come appoggio (ci si trova in una tanto scomoda quanto comica posizione da contorsionisti); salire verticalmente senza percorso obbligato i successivi risalti verticali fino a che si giunge in cresta (120 mt V+ IV). Nessun chiodo lasciato, dopo circa 50 mt c'è la presenza di una sosta (1 fix artigianale + ch con cordino in kevlar); dopo altri 60 mt si giunge in cresta dove si trova un fix artigianale con cordone rosa.

**Discesa:** in doppia dalla via: dalla sosta 8 giù diritti per 55 mt trovando una sosta con un fix e chiodo; poi cercare di scendere alla sosta all'inizio del tiro in artificiale; da qui con 3 calate da 60 si è alla base.

